

Avviato il check-up sulla popolazione di Montaguto: ricerca sui geni

Dall'isolamento irpino risposte sulle malattie

di GIUSEPPE DEL BELLO

Napoli - Montaguto è uno sperduto paesino dell'Irpinia. Fa parte di una comunità montana che, per le sue caratteristiche geografiche è, ed è sempre stato, un centro isolato dal resto del mondo. Qui gli abitanti si sono, per generazioni, sposati tra di loro, vivendo senza «contaminazioni» esterne e in totale assenza di immigrati. Ce n'era abbastanza perché fosse scelto dagli scienziati napoletani del Biogem (Istituto di Biotecnologia e Genetica Molecolare del Mezzogiorno) diretto da Roberto Di Lauro, per una ricerca scientifica che potrebbe rivelare i geni responsabili di alcune tra le malattie più diffuse, dal diabete all'asma, alle allergie e fino ai tumori. Lo studio, appena iniziato, è stato chiamato Progetto GenUfita, dal nome della comunità montana in cui si trova Montaguto. Agli abitanti, a cui è stata richiesta un'attiva collaborazione, è stato spiegato che negli ultimi 400 anni, il paese ha conservato - proprio per l'isolamento territoriale - un patrimonio genetico più omogeneo rispetto a quello di popolazioni non isolate e che quindi il primo obiettivo sarà la mappatura genetica di tutta la cittadinanza. Per risalire ad una schedatura così analitica e alla ricostruzione del difficile puzzle, gli studiosi, che saranno guidati da Graziella Persico, ricercatrice dell'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica di Napoli, metteranno insieme diverse generazioni, andando indietro di almeno tre, quattro secoli, spulciando i dati anagrafici nei registri del Comune e della parrocchia.

«Quella di Montaguto è una scom-

messa», dice Di Lauro, «che potrebbe avere ricadute interessanti per il territorio: sia nel campo scientifico che in quello della prevenzione. Finalmente la genetica viene concepita come una risorsa di alcune aree: il Dna della popolazione di Montaguto ci permetterà di acquisire preziose informazioni sulle cause di molte malattie ereditarie». L'importanza del progetto, che sarà condotto da Marina Ciullo e Antonella Fierro, ha il suo punto di forza nella più semplice lettura genetica di una popolazione isolata, in cui le «parole» sono scritte tutte nella stessa lingua, a differenza di altre popolazioni che caratterizzano un'interpretazione di «parole» scritte in lingue diverse e perciò molto più difficoltosa. «Finora abbiamo avuto l'adesione allo studio di importanti gruppi clinici napoletani dell'università Federico II», continua Di Lauro, «hanno mostrato interesse alla caratterizzazione sanitaria della popolazione di Montaguto. Noi dovremo scoprire quale è la patologia che ricorre in maniera significativa per determinare quali geni predispongono ad essa. Mi auguro che la facoltà di medicina del Federico II sia ufficialmente disponibile a lavorare con noi».

Il check-up degli abitanti del centro irpino inizierà in tempi rapidi e prevede una serie di analisi cliniche e mediche a tappeto, perché si possa passare all'identificazione di tutte le varianti genetiche associate a specifici tratti somatici (dalla calvizie, all'altezza, all'obesità) o clinici (diabete, allergia, asma).

Nella banca dati quattro secoli di informazioni

ECCO le cinque fasi del progetto GenUfita. La prima prevede la consultazione dei registri anagrafici: saranno «contati» i matrimoni degli ultimi due secoli e sarà determinato il livello di endogamia. Durante la seconda fase sarà allestito un archivio (detto anche data-base) che servirà alla ricostruzione dell'albero genealogico degli ultimi quattro secoli: per conoscere tutti i parenti di ogni persona.

Nella fase tre si effettueranno i prelievi di sangue di tutta la popolazione adulta: saranno usati per le analisi cliniche e per la preparazione del Dna. La quarta fase sarà quella delle visite mediche, che permetteranno ad ognuno di conoscere il proprio stato di salute. I dati saranno inseriti, in forma anonima, in un archivio informatico, struttura portante del Progetto. La quinta fase è l'analisi genetica del Dna raccolto: servirà a identificare quei geni responsabili dello stato di salute o delle malattie presenti nella popolazione.